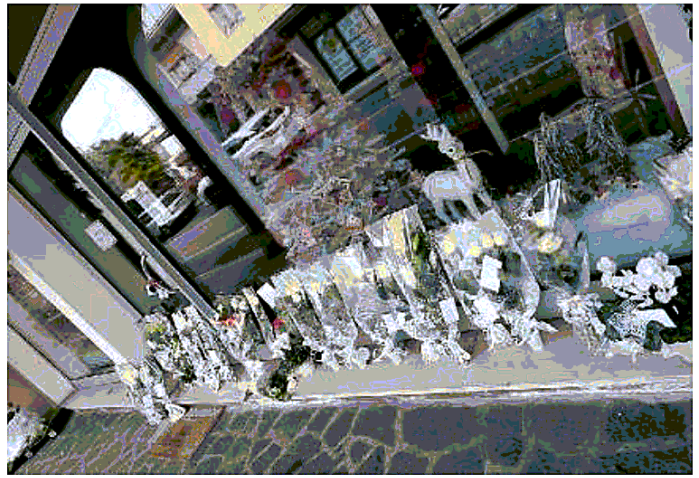
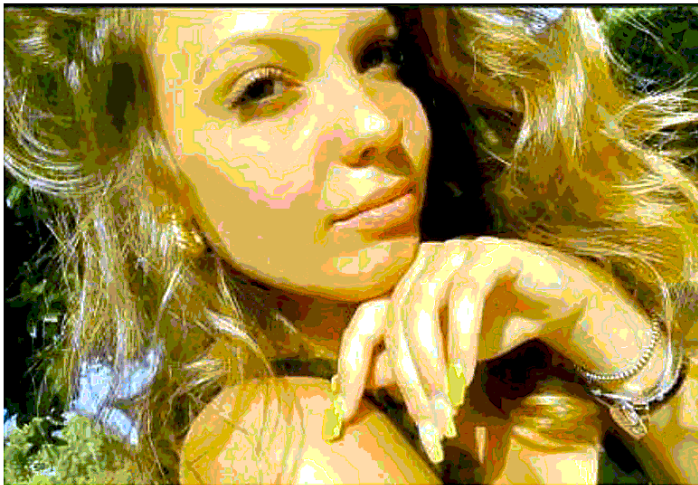


La tragedia di Fontane



IN MEMORIA I mazzi di fiori deposti al panificio di Fontane, gestito dai genitori di Carlotta De Rossi. A sinistra la 18enne. Sotto l'abbraccio tra i fratelli Leonardo e Alberto alla veglia di martedì sera

Autopsia su Carlotta «Sapremo com'è morta»

►La Procura vuole accertare le cause del decesso
L'amico alla guida è indagato per omicidio stradale

►La famiglia si è affidata a un legale e ha dato l'ok
per l'espianto degli organi: «Era una sua volontà»

VILLORBA

Sarà l'autopsia a fare chiarezza sulla morte di Carlotta De Rossi, vittima del terribile incidente avvenuto domenica notte a Fontane, a mezzo chilometro da casa sua. La Procura ha disposto l'esame autoptico sulla salma della 18enne per accertare le cause del decesso. L'ipotesi di reato su cui si indaga è omicidio stradale. Nel registro degli indagati c'è il nome di Marco Dussin, 20enne che quella sera guidava la Ford Fiesta con a bordo i quattro amici. Il giovane falegname, risultato negativo all'alcoltest, è assistito dall'avvocato Marco Serena, ex sindaco di Villorba. Dell'autopsia si occuperà il medico legale Alberto Furlanetto: l'in-

carico verrà conferito ufficialmente lunedì prossimo. All'esame sarà presente anche il consulente tecnico di parte, il dottor Nicola Maguolo. La famiglia si è affidata allo Studio 3A di Treviso, specializzato nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, ed è assistita dall'avvocato Andrea Piccoli. «Non sappiamo ancora come è morta Carlotta, se per schiacciamento, per una botta in testa o altro» - dice papà Roberto -. Presto avremo una risposta».

ACCERTAMENTI SULLO SCHIANTO

Carlotta era seduta sul sedile posteriore destro della Fiesta guidata dall'amico Marco. Accanto a lei Chiara Tiveron, 18 anni, davanti Davide Franzin, 20. La comitiva stava tornando a ca-



sa dopo una serata di festa tra il centro di Treviso e il bar "La Bancarella" di Camalò di Povegliano. In via Trieste, poco dopo l'osteria All'Amicizia, all'altezza di una semicurva la vettura è uscita di strada, è finita nel fosso ed è rimbalzata sulla carreggiata. Nell'impatto Carlotta è stata sbalzata fuori. «Stavamo cantando. Poi l'incidente. L'auto è tornata sulla strada e ho pensato che non fosse successo niente di grave. Ma quando mi sono girato Carlotta non c'era più» - ha raccontato Chiara ai genitori della sua migliore amica. Mentre gli altri tre uscivano ammassati ma tutto sommato indenni dalla macchina, Carlotta era immobile nel fosso. Respirava ancora ma sarebbe morta poco dopo, tra le braccia degli amici, che le

reggevano la testa perché non affogasse nei pochi centimetri d'acqua gelida. In base ai rilievi dei carabinieri di Villorba e Zerobranco, la 18enne non indossava la cintura: un dettaglio che forse avrebbe potuto fare la differenza. I dettagli della dinamica così come le cause sono tuttora al vaglio degli inquirenti. I militari di Villorba hanno raccolto le testimonianze dei tre ragazzi superstiti. A provocare la fatale uscita di strada potrebbe essere stata la velocità, in un tratto in cui gli automobilisti pestano troppo l'acceleratore. Ma non si escludono una distrazione, un colpo di sonno o una tragica fatalità.

SENSO DI COLPA

Marco Dussin il peso di quella morte lo sente tutto sulle spalle ed è per questo che lunedì sera ha fatto visita alla famiglia di Carlotta. «Non smetteva di piangere e di chiedere scusa a me e a mia moglie - racconta il papà della vittima -. E' distrutto. Ma non è colpa sua. E' andata così e basta». Parole di "perdono" che il 20enne, ora indagato per omicidio stradale, aveva bisogno di sentirsi dire per allentare la stretta del senso di colpa. In attesa di sapere come è morta Carlotta, la famiglia ha acconsentito all'espianto degli organi. «Era la sua volontà - assicura il padre - e noi non possiamo che assessorarla dando il consenso per donare tutto quello che si può». Così Carlotta continuerà a donare vita.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzi di fiori, biglietti e tante visite «Tutto questo affetto ci commuove»

IL CORDOGLIO

VILLORBA I mazzi di rose bianche appoggiati alla vetrina del panificio di famiglia, in piazza Cadorna. Il pupazzo di Snoopy legato alla maniglia, gli angioletti colorati e i biglietti di condoglianze indirizzati a papà Roberto e mamma Lorena. Altri fiori a colorare il fosso di via Trieste dove Carlotta è stata sbalzata domenica notte. In attesa di poter dare l'ultimo saluto alla 18enne di Fontane, sono questi i "luoghi della memoria" in cui parenti, amici e concittadini lasciano un pensiero e versano una lacrima per questa giovane vita spezzata.

AMICI IN VISITA

Un pellegrinaggio continuo davanti al panificio "La Fonta-

na" che Roberto De Rossi gestisce da ben 36 anni e che continua a restare "chiuso per lutto", come ricorda il cartello scritto a penna. «Vedere tutti quei fiori ci ha commosso - dice il padre -. Carlotta sarebbe contentissima. Le piacevano tanto, come tutte le dimostrazioni di affetto gratuito». Anche la casa di via Po, dove la 18enne abitava con i genitori e i due fratelli Leonardo, 20 anni, e Alberto, 16, è un continuo via vai di persone: in tantissimi cercano

IL NULLAOSTA PER IL FUNERALE ARRIVERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA. IL SINDACO: «A DISPOSIZIONE PER LA LOGISTICA»

di portare una parola di conforto alla famiglia colpita dal dolore. «La porta di casa nostra è aperta a chiunque. Siamo fatti così. Anche Carlotta era disponibile, pronta ad accogliere e ad aiutare tutti, solare, piena di vita. Adesso che non c'è più tutti ci stanno dimostrando affetto. Anche attraverso piccoli gesti che ci commuovono».

IL FUNERALE

Per l'ultimo saluto a Carlotta si dovrà attendere la prossima settimana. Il nullaosta della Procura arriverà soltanto dopo l'autopsia. E il conferimento al medico legale è fissato per lunedì mattina. Il funerale si preannuncia partecipatissimo e proprio in previsione del grande afflusso di gente l'amministrazione comunale si è detta pronta a mettere a disposizione eventuali strutture

e soluzioni logistiche. «Faremo tutto il possibile. L'intera comunità si stringe alla famiglia De Rossi e agli altri tre ragazzi» - dice il sindaco Francesco Soligo, che si è messo in contatto anche con le famiglie di Marco, Chiara e Davide. Un primo, commovente, momento di elaborazione collettiva del lutto è stata la veglia di martedì pomeriggio dietro la chiesa di Fontane. Un falò al centro e gli amici intorno: la compagnia del paese, gli scout, il gruppo giovani della parrocchia, i compagni della 5A turistico del Mazzotti. Oltre 200 ragazzi radunati in memoria di Carlotta. Forte il cordoglio anche all'istituto Mazzotti, che planterà un albero in sua memoria e il 10 gennaio, al rientro dalle vacanze, osserverà un minuto di silenzio.

MeP

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AFFETTO Il pupazzo di Snoopy legato alla porta del panificio